

CATANIA: 3 operatori su 4 hanno chiesto ammortizzatori

Aeroporti Sicilia: traffico da record ma le criticità non mancano

Transiti e passeggeri da record, ma lavoratori dell'handling stitrolati da turni di lavoro forzati.

Gli aeroporti siciliani di Palermo e Catania sono stabilmente nella Top 10 della classifica nazionale: nel solo mese di agosto, Punta Raisi ha registrato 1.004.073 passeggeri (+11,28 vs 2023); ancora di più a Fontanarossa, 1.272.822 passeggeri (+130mila vs 2022), nonostante le chiusure. Ma la Fit Cisl siciliana punta il dito contro le criticità del sistema aeroportuale dell'Isola.

“La Sicilia continua a essere una meta molto gettonata da turisti ed emigranti - dicono il segretario generale della federazione Dionisio Giordano, e Antonio Dei Bardi, segretario generale aggiunto - ed è proprio in questa stagione, contrassegnata da maggior stress operativo per i nostri aeroporti, che si verificano maggiori disservizi che si riversano inesorabilmente sui lavoratori chiamati a svolgere straordinari e pesanti carichi di lavoro che inevitabilmente gravano sulle loro vite, spesso senza poter godere dei necessari giorni di riposo previsti”.

I lavoratori arrivano stremati a fine di ciascun turno di lavoro, e a questo stress si aggiungono le preoccupazioni e i timori di una precarietà occupazionale che sistematicamente viene messa a repentaglio, sia per dinamiche legate a rapporti commerciali tra handlers e vettori che determinano cambi di commessa, ma anche, ciclicamente, per richieste aziendali di applicazioni di ammortizzatori sociali a causa di perdita di produttività/attività nel periodo invernale.

Per Giordano e Dei Bardi “gli aeroporti siciliani, e in particolare gli scali di Palermo e Catania, durante la stagione estiva, fanno registrare numeri da record di transiti e passeggeri che però drasticamente precipitano durante la stagione invernale. Ma le aziende, in special mo-

do di handling, nonostante il tanto fieno messo in cascina durante la 'summer', chiedono, spesso, sostegno con l'attivazione di contratti di solidarietà che determinano decurtazioni salariali dei lavoratori. Si registra così una perversa girandola, nella quale i lavoratori durante la Summer vengono stitrolati da turni di lavori gravosi e forzati e nella Winter subiscono perdita di retribuzione. “È necessario vigilare concretamente sulle aziende di handling - rimarkano - affinché, in un quadro complessivo di sviluppo, possa essere garantito il diritto dei lavoratori alla continuità occupazionale e di giusta retribuzione salariale”. Secondo i due dirigenti sindacali della Fit Cisl siciliana, ciò sarebbe possibile “coniugando l'aumento dei volumi di traffico passeggeri con lo sviluppo di asset e segmenti ancora non valorizzati, come il trasporto delle merci”. Un cammino di sviluppo e crescita esponenziale che andrebbe sostenuto perché determinerebbe “un incremento dei livelli occupazionali, per meglio rispondere agli indici elevatissimi di movimentazioni aeree e di passeggeri”.

A Catania, ad esempio, come sottolinea Mauro Torrisi, segretario provinciale Fit Cisl, “su quattro operatori di handling presenti, tre hanno già chiesto l'avvio degli ammortizzatori sociali”. E non solo: c'è già chi addirittura lamenta esuberanti. “È di questi giorni - concludono i due segretari della Fit Cisl siciliana - la vicenda che vede un'azienda di handling operante nei due principali scali siciliani, che ha avuto revocato la commessa da un vettore di voli nazionali e che determina pertanto un esubero di personale, con l'autorità e i gestori che dovrebbero vigilare ed essere garanti del rispetto delle procedure. Ma non siamo certi abbiano più a cuore la continuità occupazionale dei lavoratori, della possibilità che si verifichino i disservizi”.

Rosario Nastasi



FIT Cisl: serve un cambio di passo nella gestione

Scalo palermitano in crescita ma lavoratori sono oberati e precari

Mete turistiche balneari prese d'assalto, la città che non si è mai spopolata per via della grande presenza dei turisti in giro, seppur con il caldo pressante. Palermo ha vissuto due mesi d'oro dal punto di vista delle presenze turistiche. A confermarlo sono i numeri del traffico dello scalo palermitano di Falcone e Borsellino diffusi dalla Gesap, gestore dello scalo, che hanno superato la soglia di un milione con un incremento dell'11,28% rispetto ad agosto 2023 (902.277) e del 26,30% rispetto ad agosto 2022 (795.016). Conseguenza anche dell'aumento dei voli, un più 10,64% rispetto allo stesso mese del 2023 (6.975 su 6.304). Così la media dei passeggeri per volo nel capoluogo siciliano è stata 144. La crescita dunque appare evidente, lo scalo palermitano ha operato sotto grande stress soprattutto nei periodi in cui tra luglio e agosto ha segnato il picco anche il traffico internazionale, raggiungendo quota 400 mila presenze, il 39,5% del totale passeggeri. Lo stress, affermano i sindacati, però, è stato essenzialmente scaricato sulle spalle dei lavoratori del comparto, “spremuti fino all'osso” per reggere questo trend in crescita e fra i disagi del periodo come gli eccessivi ritardi dei voli e in qualche caso, bagagli dispersi. “Inammissibile che alla luce dei dati diffusi da Gesap la società che gestisce lo scalo palermitano, che segnano nuovi successi in termini di incremento di passeggeri in transito, non si determinino effetti positivi per i lavoratori che, invece, continuano a vivere condizioni di precarietà salariale e occupazionale”, lamentano Dionisio Giordano, segretario generale Fit Cisl Sicilia e Antonio Dei Bardi, segretario generale aggiunto Fit Cisl Sicilia. “I lavoratori sono stati chiamati a svolgere straordinari e pesanti carichi di lavoro, senza poter godere dei necessari giorni di

riposo previsti, spesso anche in numero inadeguato. È arrivato il tempo di affrontare tali questioni, al fine di garantire loro il diritto alla continuità occupazionale, alla giusta retribuzione salariale e contrattuale e al rispetto delle norme a tutela della loro salute e sicurezza”, incalzano Giordano e Dei Bardi. La Fit Cisl chiede dunque un cambio di passo da parte di Gesap che, in qualità di gestore aeroportuale al quale è affidato il coordinamento e controllo tecnico-operativo di tutti i soggetti privati operanti nello scalo, “deve vigilare al fine di garantire livelli occupazionali di qualità e operazioni in sicurezza”. L'auspicio è che l'aeroporto viva tutto l'anno, anche d'inverno, la piena operatività al di là della stagionalità che lo caratterizza al momento con voli diretti anche da novembre ad aprile. “Il funzionamento dello scalo palermitano è cruciale per uno dei settori chiave per la città come il turismo, puntare sulla destagionalizzazione deve essere ora la parola d'ordine e dopo il trend positivo degli ultimi mesi l'obiettivo appare più vicino” commenta il segretario generale Fisacat Cisl Palermo Trapani Stefano Spitalieri. “Le grandi infrastrutture come porto e aeroporto sono il cuore pulsante del sistema economico del nostro territorio, i settori chiave come le nostre ricchezze ambientali, culturali ed enogastronomiche - commenta il segretario generale Cisl Palermo Trapani Leonardo La Piana - devono essere supportate da una presenza costante di turisti. I numeri ci sono tutti, lo scalo deve crescere e programmare una stagione invernale degna di una città come il capoluogo siciliano e la sua provincia pieni di eccellenze, e valorizzare al tempo stesso i suoi lavoratori, ai quali si deve il successo in termini di gestione delle tantissime presenze degli ultimi mesi”.

Angela Di Marzo

